

Il documentario che cambia il clima del regime cinese

CRONISTA RACCONTA LA FIGLIA MALATA, PECHINO CACCIA IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

di **Cecilia Attanasio Ghezzi**

Pechino

Prima che nascesse mia figlia non ho mai prestato attenzione all'inquinamento.

Non ho mai portato la mascherina".

Comincia come una confessione personale, il documentario auto prodotto che sta conquistando la Cina. Distribuito su internet, è una vera e propria bomba mediatica. Ne parlano tutti: i social media sono impazziti. Almeno 100 milioni di visualizzazioni in poco meno di tre giorni. Si chiama *Qiongdong zhi xia* (Under the Dome) ed è una denuncia accurata e documentata delle conseguenze della sete energetica cinese a dispetto della salute umana. Di fatto attacca le organizzazioni più potenti del paese. Dai potentati del carbone e del petrolio fino al ministero dell'ambiente e alle banche di stato. Ma molti di coloro che hanno lavorato al

documentario provengono dalla Cctv (l'emittente nazionale cinese) e sicuramente hanno grande esperienza dei media di stato. Non puntano mai direttamente il dito contro il governo, ma l'imputato è chiaro. Ogni anno in Cina ci sono tra le 350 e le 500mila morti premature legate all'inquinamento atmosferico. Si potrebbe quasi parlare di un'epidemia. E il governo, cosa fa? Chai Jing, fino allo scorso anno presentatrice della televisione di stato Cctv, ha lasciato il lavoro dopo aver scoperto che la bambina che aspettava aveva un tumore benigno. La neonata è stata operata appena nata. La vicenda l'ha scossa così profondamente che è passata all'azione. Il risultato è questo documentario che, incredibilmente, non è stato (ancora) censurato.

TUTTO LASCIA CREDERE che sia un'anticipazione delle risoluzioni che verranno annunciate dal governo nei prossimi giorni. Domani si apre infatti il *lian-*

ghui, l'appuntamento politico più importante dell'anno. È ciò che di più simile esiste in Cina al nostro parlamento, una doppia assemblea chiamata a legiferare. E c'è di più. Il giorno prima che il documentario fosse distribuito, è cambiato il ministro dell'ambiente. Il nuovo ministro, Chen Jining, si è affrettato a complimentarsi con Chai Jing per il lavoro svolto. "Sapete quanto carbone brucia la Cina? Bruciamo più carbone noi del resto del mondo messo insieme". Chai Jing immagina di rispondere a tre semplici domande di sua figlia: "Cos'è l'inquinamento? Da cosa è derivato? Cosa possiamo fare? Lo fa con una narrazione a più livelli: commenti, cartoni animati didattici, grafici, interviste a esperti. A novembre scorso la Repubblica popolare si è impegnata a raggiungere il tetto massimo delle emissioni entro il 2030, ma è dal carbone che ancora proviene il 70% dell'energia per lo sviluppo cinese. Così, dopo aver commosso con la sua storia personale, la giornalista

inanna una denuncia dopo l'altra. Non si rispettano né si innalzano gli standard qualitativi di carbone, benzina e motori perché c'è un evidente conflitto di interessi: i controllori di fatto coincidono con i controllati. Intervista a questo proposito un ricercatore dell'Accademia cinese per la ricerca ambientale che le spiega: "La stragrande maggioranza dei membri dei dipartimenti tecnici, quelli che dovrebbero regolamentare e controllare gli standard qualitativi, vengono dall'industria petrolchimica. Sono il 60 o 70%, in alcuni dipartimenti superano addirittura il 90%". E ancora. "Il governo non dovrebbe aiutare le industrie obsolete e inquinanti. Quello che dovrebbe fare è offrire, in maniera imparziale, opportunità per le industrie del futuro". Chai Jing conclude: "La lotta dell'umanità contro l'inquinamento è fatta di migliaia di persone comuni che un giorno hanno detto: non sono soddisfatto. Voglio prendere posizione. Qui, adesso". Lei l'ha fatto. Ora la palla passa al governo.

CATASTROFE FUTURA

La sensibilizzazione sull'inquinamento che minaccia il colosso asiatico. A sorpresa il governo decide di non nascondere le critiche



Donne con la mascherina antimog a Shanghai Reuters



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.